

## Enria si aggiunge a Draghi e Gualtieri Tris italiano sulle poltrone europee

(De Mattia a pagina 2)

ITALIA-EUROPA/1 ECCO UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE PER IL GOVERNO LEGA-5 STELLE

# Un triumvirato in cima all'Ue

Nei primi cinque mesi dell'anno prossimo Draghi (Bce), Enria (Vigilanza) e Gualtieri (commissione economica dell'Europarlamento) occuperanno poltrone decisive per il sistema bancario continentale

DI ANGELO DE MATTIA

**D**a gennaio prossimo avremo, a livello di istituzioni europee, un trio d'eccezione con passaporto italiano: Mario Draghi al vertice della Bce, Roberto Gualtieri alla presidenza della Commissione economica dell'Europarlamento e Andrea Enria alla testa della Vigilanza unica, una volta che avrà superato il vaglio finale dello stesso Parlamento e del Consiglio. Politica monetaria, sistema bancario e finanziario, economia reale e finanza pubblica sono i settori nei quali si estende la competenza dei tre esponenti. Vi è poi la presidenza dello stesso Europarlamento, una carica di particolare rilevanza, in capo all'italiano Antonio Tajani, con una competenza che va ben oltre l'economia e che, a ragione, per l'eterogeneità delle attribuzioni non fa diventare il trio una formazione a quattro.

**Non durerà molto**, però, questa triarchia, perché nel prossimo anno, a maggio si rinnoverà l'Europarlamento, e a fine ottobre cesserà il mandato di Draghi. Ora, è bene premettere che chi riveste cariche a livello comunitario rappresenta l'Ue o l'Eurozona nella loro interezza e non il Paese di provenienza. Va altresì ricordato che esistono anche altre istituzioni fondamentali in campo finanziario, quali le Authority, Eba, Esma, Eiopa, nonché l'Autorità di risoluzione e l'Esm. Tuttavia, il trio anzidetto può svolgere un ruolo cruciale, come la sola Bce ha già dimostrato. È verosimile che nessun altro Paese che avesse una tale rappresentanza rinuncerebbe a concepire al-

meno la speranza che qualcosa possa essere fatto non per ricevere indebiti favoritismi ma almeno per evitare svantaggi, come quelli che si sono registrati nel campo della Vigilanza bancaria anche per l'Italia e per rivedere gli ordinamenti in materia finanziaria, partendo da un ruolo ancor più proattivo del Parlamento europeo. La stessa normativa sui dissesti e la risoluzione andrebbe riconsiderata, così come il progetto di Unione bancaria, entrato ormai in una condizione paludosa, andrebbe risvegliato, ma anche integrato con la valorizzazione del principio di sussidiarietà perciò che potrà essere fatto a livello decentrato. Qui dovrebbe esercitarsi, in particolare, il ruolo di Enria. Ma vi sono i presupposti perché ciò accada? L'esperienza della conduzione dell'Eba legittima un'eventuale anche azzardata aspettativa? Non accadrà paradossalmente che, per dimostrare di essere *super partes*, si eviterà di sanare squilibri normativi e comportamentali che hanno riguardato l'Italia e hanno visto avvantaggiarsi l'operatività di altri sistemi bancari, a partire dalla *vexata quaestio* dei derivati e, in generale, dei titoli illiquidi? Dell'importante opera svolta da Draghi, in determinate fasi fondamentali, sappiamo tutti. Ma ora, con la fine del Qe, si pone l'esigenza di avere a disposizione munizioni altrettanto potenti per intervenire nei casi di necessità e prima, comunque, che si dovesse verificare un'ipotesi di estensione delle difficoltà in un Paese con il sopravvenire del contagio, da contrastare, invece, in anticipo, non a buoi ormai fuggiti dalla stalla. Vi è, poi, la delicata questione

dell'ordinamento della Bce e delle modifiche che potrebbero essere introdotte. L'azione di sindacato parlamentare della Commissione presieduta da Gualtieri potrebbe accrescere le indagini e l'opera di proposta.

**Probabilmente i pochi** mesi in cui il trio potrà operare nella sua interezza purtroppo non autorizzano grandi aspettative; ma il solo avvio di una nuova fase nel campo normativo, della policy, della supervisione, dello strumentario monetario, dei rapporti tra centro e periferia sarebbe un segnale che difficilmente potrebbe essere poi ignorato dai successori. Ma esiste una condizione cogente: aiutati che il trio ti aiuta, si potrebbe dire. Ogni pur difficile sforzo nelle direzioni di cui si è detto non potrebbe decollare se l'Italia rimanesse ancora nella condizione di forte contrasto con le istituzioni dell'Ue, se non si trovasse una via d'uscita dall'attuale impasse sulla manovra finanziaria. Un negativo effetto alone scoraggerebbe ogni apprezzabile proposito. Ecco, allora, che il tema qui sollevato, alla fin fine, si riconduce al modo in cui si sta e si deve stare nell'Unione, a partire da questi difficili momenti. I tre non avranno poteri taumaturgici, ma, se aiutati nel modo in cui si è detto, è probabile che qualche passo nella direzione sperata lo compiranno pur nei ristretti limiti istituzionali e temporali vigenti. (riproduzione riservata)



## AGLI ITALIANI TRE POLTRONE-CHIAVE PER IL SISTEMA BANCARIO EUROPEO



*Società*

**Andrea Enria**

**Mario Draghi**

**Roberto Gualtieri**

<b>Incarico attuale</b>	Presidente Autorità Bancaria Europea	Presidente Banca Centrale Europea	Presidente commissione per problemi economici e monetari del Parlamento Europeo
<b>Durata del mandato</b>	Marzo 2011 Dicembre 2018	Novembre 2011 Ottobre 2019	Luglio 2014 Luglio 2019
<b>Struttura dell'organismo</b>	Presidente, direttore esecutivo, consiglio autorità di vigilanza, consiglio di amministrazione	Presidente Bce, vicepresidente Bce e altri 4 membri	71 membri (116 con i sostituti) di cui 1 presidente e 4 vicepresidenti
<b>Prossimo incarico</b>	Presidente Consiglio di vigilanza bancaria (Bce) Gennaio 2019 Dicembre 2024	-	-